



C. C. NAPOLI

Scudetto-days Sei personaggi in cerca di gloria

Dal bomber Petkovic al presidente Baraldi. Mentre Echenique diventa italiano: sarà azzurro

A Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare.

ECHENIQUE Gonzalo Higuain si appresta a festeggiare con la Juve, Gonzalo Echenique vuole farlo con la Pro Recco: a Torino, nello stesso weekend, l'appuntamento con la storia per due connazionali. Ma un argentino campione d'Italia, nella pallanuoto, sarebbe una primizia: «Sogno di fare subito centro, ma non sarà facile» freme il mancino, qui alla prima stagione dopo aver giocato nel Barceloneta e con la Spagna. «Chalo», 27 anni, origini italiane (bisnonno catanese), in questi giorni ha ottenuto la naturalizzazione. Ha già detto sì al Settebello.

UBOVIC Vincere e dirsi addio. È il sogno agrodolce di Nemanja Ubovic, che assieme al compagno Sava Randjelovic saluterà Brescia per trasferirsi all'Osc in Ungheria.

«Vorrei andar via lasciando un altro trofeo» si augura il ventiseienne centroboia serbo, già vincitore dell'Euro Cup nella scorsa stagione. Sotto la guida di Sandro Bovo, Ubovic ha affinato le sue qualità e si è fatto largo nella Nazionale più forte al mondo. Dice di lui il d.s. Piero Borelli: «Ci mancherà l'uomo, prima ancora che il giocatore».

PETKOVIC Quattro campionati di fila al comando della classifica cannonieri, quest'anno 70 gol: Antonio Petkovic è il bomber della Sport Management.

«Ma baratterei volentieri queste classifiche personali con un titolo» chiarisce il trentunenne attaccante che grazie alla nostra A-1 ha catturato l'attenzione del c.t. croato Ivica Tucak, conquistando l'argento olimpico. Dopo quattro stagioni a Napoli con l'Acquachiara, il passaggio al club di Busto Arsizzone che nella Final Six torinese recita la parte dell'outsider.

CUCCOVILLO Da assistente bagnanti ad azzurro del Settebello. È la fulminea scalata di Nicola Cuccovillo, classe '94, attaccante del Posillipo che nella sua Bari ha fatto la gavetta in tutti i sensi: «Davo una mano alla piscina comunale, sì». Il 6 dicembre l'esordio in Nazionale maggiore (10-7 sulla Russia a Ruza in World League), una gioia condivisa con la fidanzata, la nuotatrice Elena Di Liddo. Nicola è destrorso, ma in acqua usa la sinistra.

BARALDI La primavera effervescente di Fabio Baraldi. Pallanuotista e imprenditore, a marzo s'è



San Antonio sprofonda a -36

Furia Popovich: «Zero grinta, che delusione»

«Gli Spurs senza Leonard non lottano mai e Golden State va a 2-0 nella finale a Ovest»



Scudetto-days Sei personaggi in cerca di gloria

Dal bomber Petkovic al presidente Baraldi. Mentre Echenique diventa italiano: sarà azzurro

San Antonio «L'unico venuto a giocare, diciamo, è del gruppo azzurro con lo spalle al muro. L'ultimo è stato il primo dopo il primo tempo (77-71) e martedì sera si è addormentato in avanti: 23 punti con la percentuale di 41,1. Dice Pop: «Non può fare il finale, non agguanta. Qualcosa che deve fare in gara-3 sarà una grande responsabilità».

LUIGIA LETTALE Perché il comitato di gara non si è potuto regolare intorno a questi «Warriors» scaturiti da Stephen Curry, una giocatrice di suo maggior talento, perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre». E perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre». E perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre».

FRANCESCO CARLINO «Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare».

ECHENIQUE «Gonzalo Higuain si appresta a festeggiare con la Juve, Gonzalo Echenique vuole farlo con la Pro Recco: a Torino, nello stesso weekend, l'appuntamento con la storia per due connazionali».

LUIGIA LETTALE Perché il comitato di gara non si è potuto regolare intorno a questi «Warriors» scaturiti da Stephen Curry, una giocatrice di suo maggior talento, perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre».

FRANCESCO CARLINO «Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare».

LUIGIA LETTALE Perché il comitato di gara non si è potuto regolare intorno a questi «Warriors» scaturiti da Stephen Curry, una giocatrice di suo maggior talento, perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre».

FRANCESCO CARLINO «Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare».

LUIGIA LETTALE Perché il comitato di gara non si è potuto regolare intorno a questi «Warriors» scaturiti da Stephen Curry, una giocatrice di suo maggior talento, perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre».

FRANCESCO CARLINO «Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare».

LUIGIA LETTALE Perché il comitato di gara non si è potuto regolare intorno a questi «Warriors» scaturiti da Stephen Curry, una giocatrice di suo maggior talento, perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre».

FRANCESCO CARLINO «Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare».

LUIGIA LETTALE Perché il comitato di gara non si è potuto regolare intorno a questi «Warriors» scaturiti da Stephen Curry, una giocatrice di suo maggior talento, perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre».

FRANCESCO CARLINO «Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare».

LUIGIA LETTALE Perché il comitato di gara non si è potuto regolare intorno a questi «Warriors» scaturiti da Stephen Curry, una giocatrice di suo maggior talento, perché? «L'idea era di far giocare 22,4 da due e 6,9 da tre».

FRANCESCO CARLINO «Torino, da oggi, è caccia allo scudetto nel campionato numero 98: scatta la Final Six. E ogni squadra ha una piccola grande storia da raccontare».

lanciato nel calcio diventando presidente del Varese (ora nei playoff di serie D), con la Canottieri vuole chiudere tra gli applausi. Lascerà Napoli, la città in cui ha trovato pure l' amore: «Sono stati nove anni fantastici», racconta il ventisettenne centroboia carpigiano che ha giocato anche nel Posillipo e oggi lo sfiderà. Tornare al Nord diventa una scelta obbligata, per seguire meglio anche il Varese.

DAMONTE L' aria di casa fa bene a Luca Damonte. Con la calottina del Savona, reduce da una stagione tra alti e bassi a Brescia, il venticinquenne mancino è rientrato nel giro del Settebello.

Battendo la Bpm, in semifinale si ritroverebbe proprio contro il Brescia, il club a cui è tuttora vincolato. Al Savona infatti è stato girato in prestito: «Ma non ho rivincite da consumare. Intanto affrontiamo i quarti senza pressioni, felici di esserci arrivati».

Franco Carrella